

Isolati e criticati, i «gauchistes» rinunciano all'insensata impresa

Dilaga la psicosi della «bomba a bordo»

Un ostacolo fondamentale alla ripresa economica

Renault: rilasciato ieri il cirigoente sequestrato

L'inattesa telefonata da una lavanderia di Parigi - Una gigantesca macchina poliziesca messa in moto dal governo: perquisite settemila abitazioni di militanti di sinistra

Irlanda

Prosciolti a Dublino un «leader» dell'IRA

L'accusa non è riuscita ad ottenere nemmeno una testimonianza a carico - La situazione nell'Ulster

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 10. Il tentativo di incriminare Cathal Goulding, «leader» del ramo irlandese della resistenza, è fallito. Fermato all'indomani dell'attentato contro il quartier generale dei paramilitari galesi ad Aldershot, e comparso stamane per la seconda volta davanti al tribunale di Dublino, egli è stato assolto per insufficienza di prove dalle due imputazioni: di appartenere all'IRA e di sostenere una formazione militare illegale. I due capi d'accusa sono stati respinti. Il pubblico ministero ha dovuto desistere. Quando compaiono davanti alla corte tutto quello che i «sospetti» sono disposti ad ammettere è la loro iscrizione al Sinn Féin che, come partito politico, è perfettamente legale. Tutte le persone fermate insieme a Goulding erano state ammesse a suo tempo prosciolti. Lo unico ad essere trattenuto è Sean Kenny arrestato mentre stava per partire per l'Inghilterra. Goulding è stato rilasciato. I militanti dell'IRA non hanno tesserato e l'organizzazione ha eliminato qualunque forma di documentazione che potrebbe venir citata a suo carico.

PARIGI, 10. Robert Nogrette, il dirigente della Renault sequestrato da un gruppo di «gauchistes», è stato liberato dopo 48 ore dai suoi stessi rapitori. La liberazione è giurata in un documento che il gruppo Overway - questo il nome assunto dal gruppo dei rapitori - aveva fatto sapere che avrebbe liberato il sommovertice se i lavoratori della Renault si fossero riuniti in assemblea e avessero reclamato la riassegnazione di 14 assenti di scarcerazione degli arrestati nel corso degli incidenti dei giorni scorsi. Il gruppo - stando ai comunicati che facevano diffondere - ha agito in piena libertà di azione. Libertà diretta da Sartre - sembra deciso a insistere nelle sue richieste e a tener duro fino a quando non gli siano state accolte. Obiettivo evidente degli organizzatori e degli autori del sequestro era di provocare un sommovimento fra le forze di sinistra e ancor meno c'è stata una risposta positiva da parte degli operai della Renault agli appelli del gruppo dei rapitori.



NEW YORK, 10. Cinquanta persone hanno dovuto abbandonare precipitosamente un ristorante e un bar nel terminal della TWA all'aeroporto Kennedy ieri sera perché il ticchettio di una sveglia aveva fatto pensare a una bomba. Contemporaneamente, cani poliziotto specializzati indirizzavano i conducenti nella cabina di pilotaggio di un Boeing 747 della stessa società aerea avendo l'equipaggio rinvenuto una cassetta sospesa. Martedì, i cani avevano trovato su un altro aereo della TWA una cassetta con cinque libbre di esplosivo. Stavolta non c'era esplosivo. Si tratta

Tutti gli aerei perquisiti negli aeroporti USA

Disposizioni di Nixon per il controllo - La TWA non ha pagato il ricatto di 2 milioni di dollari?

Il presidente della TWA, Wisner, ha infatti dichiarato che non c'è stato alcun contatto con gli autori del tentativo di ricatto di martedì sera e non è stato pagato alcun riscatto. Come si sa, vennero piazzate due bombe su altrettanti aerei, una esplose, l'altra venne trovata e disinnescata. Secondo Wisner, la compagnia ritiene ora di avere la situazione sotto controllo.

Nella foto: i passeggeri del Jet della Eastern Airlines mentre viene controllato il loro bagaglio sulla pista di Miami

IN ITALIA L'INTERESSE BANCARIO FRA I PIÙ ALTI DEL MONDO

Le manovre del governo, tramite la Banca d'Italia, ed il silenzio della Confindustria. Il peso sul bilancio statale e le piccole imprese - Il riacularizzarsi della crisi monetaria

Anche ieri il dollaro USA si è cambiato in Italia a 578 lire, cioè 18 lire meno del cambio più alto che la Banca d'Italia si era impegnata a sostenere dopo il compromesso di Washington del 16 dicembre 1971. Altrimenti, perdonare gli esportatori italiani pagati in dollari grazie alla politica liberistica del governo italiano. Il omaggio monetario non è un omaggio alla teoria ma una scelta politica: mettere alla frusta il paese, attraverso un aggravamento delle difficoltà economiche scaricato sull'occupazione, i salari, la spesa pubblica, le pensioni. Qual è, infatti, la prospettiva a nuovo scossone del dollaro per i vari Schiller, Giscard d'Estaing o Emilio Colombo? Ieri, negli ambienti finanziari, si è salutato con simpatia il possibile via l'uscita l'aumento del tasso d'interesse negli Stati Uniti (la First National City Bank lo ha portato al 15%). Un rialzo del tasso d'interesse negli Stati Uniti potrebbe, ad un tempo, far rifluire capitali verso gli Stati Uniti e verso l'Italia, e ridurre le loro riserve in dollari acquistando buoni del Tesoro degli Stati Uniti ad un tasso di un migliore dell'attuale 3%.

del paese ai facili guadagni dei redditi. Nel bilancio dello Stato italiano per il 1972 sono iscritti interessi bancari da pagare per quasi 500 miliardi di lire (senza contare enti locali ed aziende autonome con i quali si arriva ai 1300 miliardi). E poi si dice che in Italia si fanno pochi profitti! E' proprio il profitto che bisogna ridurre per impostare la ripresa economica. Questo deve essere il compito degli imprenditori e i centri democratici di decisione: bisogna ridurre anzitutto il caro denaro se vogliamo un nuovo sviluppo economico.

TASSI BANCARI ATTIVI

(medie relative al primo semestre di ciascun anno)

PER CATEGORIE DI CREDITORI CENSITI VOCI	1969	1970	1971	1971-69 Var. %
Portafoglio commerciale	6,29	8,26	9,11	+44,83
Portafoglio finanziario	6,14	8,24	9,16	+47,66
Conti correnti	7,31	9,06	9,79	+33,93
Operazioni con l'estero	5,77	7,83	8,07	+39,86
Operazioni con garanzia reale o equivalente	6,29	7,76	7,97	+26,71

PER GRANDI AREE GEOGRAFICHE SECONDO LA SEDE DELLA DIFENDENZA DICHIARATA

	1969	1970	1971	1971-69 Var. %
Italia nord-occidentale	6,71	8,55	9,17	+36,86
Italia nord-orientale	6,82	8,48	9,22	+36,47
Italia centrale	6,93	8,61	9,22	+33,04
Italia meridionale	7,38	9,00	10,44	+41,46
Italia insulare	7,70	9,68	10,62	+37,92

Per la confluenza nel PCI Documento conclusivo del convegno del MSA

L'unità delle forze di sinistra come risposta all'attacco conservatore in atto nel paese

A conclusione del IV convegno nazionale del Movimento, i socialisti autonomi, che hanno deciso, come è noto, di sciogliersi come organizzazione e di confluire nel PCI in occasione del XIII congresso, hanno approvato un documento che tiene conto dell'altro, si sottolinea che le decisioni prese dal convegno di grande importanza per gli sviluppi della situazione politica nazionale, un momento in cui accanto alla pressante esigenza di un mutamento richiesto dalla grande maggioranza dei lavoratori, più acutamente si avvertano i rischi di una crisi involutiva, di una reazione dell'opinione moderata orchestrata dalla Democrazia cristiana, e un più elevato grado di unità delle forze politiche e sociali in cui i lavoratori si riconoscono costituisce la risposta migliore all'attacco conservatore in corso nel paese.

Netta smentita alle menzogne sulla situazione economica

CILE: NOTEVOLE AUMENTO NEL '71 DELLA PRODUZIONE E DEI CONSUMI

Creati 200.000 nuovi posti di lavoro - La disoccupazione è stata ridotta a meno del 4 per cento - L'anno in corso vedrà il superamento degli ostacoli frapposti alla piena soddisfazione della domanda che cresce con i salari

Il dominio di Washington in America Latina

Come l'Uruguay è stato «comprato» dal capitale USA

scelto dal capitalismo britannico che aveva occupato la piazza fino ad allora. Questi due fattori sono costituiti dalla crisi economica del sofferto Uruguay e dalla cessione delle banche al capitale straniero. La crisi economica, attraverso il successo svizzero del peso, ha permesso ai gruppi statunitensi di controllare, con investimenti equivalenti ad un pugno di lentichie, la vita quotidiana senza impinguare le sempre più grosse casse dei monopoli statunitensi. Dissertarsi con una birra o con una qualsiasi bibita, combattere un mal di testa con un aspirina. Indossare l'auto o calzare scarpe di cuoio, i denti, cucinare con la pentola di alluminio, cambiare la gomma dell'automobile, accendere la radio, affredare il cibo o riscaldare una stanza: sono tutti gesti con i quali un uruguayano - in genere senza sospettarlo - contribuisce al sistema produttivo del paese verso i centri monopolistici mondiali.

Nostro servizio

MONTEVIDEO, marzo. Nonostante che pochi di loro il sistema di utruuguaya non possono praticamente fare nulla senza utilizzare un prodotto made in USA, né possono acquistare i beni di prima necessità alla vita quotidiana senza impinguare le sempre più grosse casse dei monopoli statunitensi. Dissertarsi con una birra o con una qualsiasi bibita, combattere un mal di testa con un aspirina. Indossare l'auto o calzare scarpe di cuoio, i denti, cucinare con la pentola di alluminio, cambiare la gomma dell'automobile, accendere la radio, affredare il cibo o riscaldare una stanza: sono tutti gesti con i quali un uruguayano - in genere senza sospettarlo - contribuisce al sistema produttivo del paese verso i centri monopolistici mondiali.

Secondo El Popular il danno principale non è provocato dalle imprese che sono appartenenti filiali o succursali di imprese straniere. In fatti i monopoli statunitensi seguono di preferenza una politica che consente loro il controllo azionario delle imprese, mantenendo a queste imprese un «volto uruguayano» e senza nemmeno sostituire - come succede nella maggior parte dei casi - i gruppi dirigenti.

«Gli uruguayani», precisa ancora El Popular - sanno che il soldo della City Bank o della Bank of America sono stati iniettati nella stessa misura in cui lo sono il petrolio della Esso e della Texaco, i prodotti importati dalla Hoechst, i prodotti chimici della Warner o i trasporti della Pan American. Però non sono tanti quelli che sanzionano questa politica. E' magari in seguito a nazionalizzazioni, sono tornate alla loro condizione di partenza.

12 prigionieri pakistani uccisi in India in un'evasione

Il ministro della difesa indiano ha rivelato oggi in un comunicato che dodici prigionieri di guerra pakistani sono morti negli incidenti avvenuti martedì scorso in un campo di prigionia nell'India orientale. Il comunicato aggiunge che una commissione di inchiesta sta indagando sull'episodio. Secondo le notizie trapelate nei giorni scorsi, gli incidenti sono avvenuti quando prigionieri pakistani hanno tentato di sopraffare alcune guardie e di impossessarsi delle loro armi. Le guardie indiane hanno allora aperto il fuoco.

La Banca d'Italia, organo di più diretto intervento del governo, è strumento primario della manovra di «antinflazione» della Banca d'Italia al sistema delle banche ordinarie erano cadute nel dicembre scorso a 27 del dicembre 1969; il portafoglio scontato dalla Banca d'Italia a soli 4,6 miliardi di lire, cioè molto al di sotto del costo medio di raccolta delle banche presso il pubblico. E' un circolo vizioso: poiché i tassi d'interesse fatti dalle banche alle piccole imprese sono alti, le imprese chiedono meno prestiti; il danaro quindi si stagna nelle banche; la Banca d'Italia finge di lavarsene le mani ed agevola il tutto tenendo alti i tassi d'interesse.

COSTRUIAMO CON «L'UNITA'» LA VITTORIA ELETTORALE DEL P.C.I.

Dalla Toscana e dall'Emilia gli impegni più grossi per domenica prossima

Firenze: 13 mila copie in più - L'ottimo lavoro dei compagni di Modena - Tremila abbonamenti elettorali a Bologna - Molti impegni per i giorni del Congresso del Partito

Si va ormai completando il quadro della distribuzione straordinaria di domani, domenica, 12 marzo. Anche se numerose prenotazioni continuano a essere inviate per migliaia di copie in più verranno portate nelle case, dando il segno preciso della mobilitazione elettorale del Partito. Abbiamo pubblicato in questi giorni decine e decine di impegni, non vi è comunque organizzazione che poco o tanto non abbia dato il suo contributo al buon esito dell'iniziativa. Si pensi agli eccezionali impegni del L'EMILIA, della TOSCANA, della LOMBARDIA, delle MARCHE, della SARDEGNA, di tutti i più grandi centri del paese: Torino, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Venezia, Bari, Palermo, solo pochi dati. FIRENZE diffonderà 13.000 copie in più. MANTOVA diffonderà 2 mila copie in più. Infine qualche altra notizia: Bologna si propone di raccogliere 3.000 abbonamenti elettorali. I compagni di Lecce diffonderanno 300 copie dell'«Unità» con il rapporto di Berlinguer, nell'Università e altre 290 copie di L'«Unità» e 290 copie di L'«Unità» e 290 copie di L'«Unità».

L'Italia acquista petrolio dall'Irak

L'ENI comprerà dallo Irac, l'ente petrolifero di stato iracheno, 20 milioni di tonnellate di greggio. L'accordo è stato firmato ieri a Roma e copre un periodo di dieci anni a partire dall'anno in corso. L'acquisto del greggio verrà commisurato alle disponibilità dell'INOC e scaglionato possibilmente in parti uguali nel corso dei dieci anni. Il cambio del greggio saranno forniti all'INOC, o ad altre società irachene, impianti industriali, macchinari, beni vari e servizi prodotti dalle società dell'ENI, o da altre società italiane. Dopo il secondo anno dall'entrata in vigore dell'accordo sarà esposta la possibilità di aumentare l'interscambio rispetto ai livelli previsti inizialmente.

Antonio Bronda

Stamane, i guerriglieri hanno distrutto con una bomba il negozio di vernici in York Street di proprietà del sindaco designato di Belfast.

Román Vera

«Ed un numero ancora minore di uruguayani conosce la verità sulle ottanta imprese che quasi tutti credono nazionalizzate, ma che in realtà sono controllate dal capitale straniero. E' questa classe di imprese occupano un posto di primo piano in settori chiave, come la produzione tessile, il cemento, la chimica, la gomma, il rame, le costruzioni. I servizi pubblici ed il capitale finanziario».